POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Mostrare l’interscalarità: Sezioni per la didattica di architettura

*Original*
Mostrare l’interscalarità: Sezioni per la didattica di architettura / Rolfo, D., NICOLIS DI ROBILANT, M.. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 322-326. (VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 1 Milano 16-17 novembre 2018).

*Availability:*
This version is available at: 11583/2770998 since: 2019-12-03T13:55:50Z

*Publisher:*
ProArch

*Published*
DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

20 November 2026

# IMPARARE ARCHITETTURA

VII Forum ProArch

## I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento

ISBN 978-88-909054-7-6

**Atti del VII Forum di ProArch**
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

**Imparare Architettura**
**I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento**

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018
A cura di Jacopo Leveratto

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-7-6

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

**Comitato Scientifico**
Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro, Università di Camerino
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano
Adriano Dessì, Università di Cagliari
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano
Andrea Gritti, Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Mei, Politecnico di Milano
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

# IMPARARE ARCHITETTURA

## I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO

Atti del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14, 15 e 16
Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018

**A cura di**
**Jacopo Leveratto**

# Indice


**0.1. Presentazione** 6

Adalberto Del Bo, Ilaria Valente

**0.2. Introduzione** 8

Giovanni Durbiano - Massimo Ferrari - Alessandro Rocca

**0.3. La call** 18

**1. Il laboratorio integrato** 30

Carlo Atzeni, Adriano Dessì - Gianluca Burgio - Alessandra Capanna - Giovanni Battista Cocco - Annalisa de Curtis - Francesco Defilippis - Anna Irene Del Monaco - Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna, Alberto Giustignano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma - Tiziano De Venuto, Giuseppe Tupputi - Bruna Di Palma - Antonello Fino, Rachele Lomurno - Esther Giani - Matteo Ieva - Gennaro Postiglione, Alessandro Rocca - Riccardo Renzi - Antonio Riondino - Roberto Rizzi - Francesco Spanedda, Antonello Marotta - Marco Trisciuoglio, Matteo D'Ambros, Simone Devoti - Ettore Vadini

**2. Lavoro individuale e di gruppo** 108

Matteo Bonazzi - Antonio Capestro - Paola Dell'Aira - Adriano Dessì - Roberta Esposito - Martina Landsberger - Angelo Lorenzi - Federica Marchetti - Anna Bruna Menghini, Marson Korbi, Francesco Paolo Protomastro - Salvatore Rugino - Valter Scelsi - Luigi Siviero, Stefanos Antoniadis

**3. Calendario** 154

Barbara Bogoni - Giovanni Marco Chiri - Paolo De Marco - Martino Doimo - Massimo Ferrari, Luigi Spinelli - Veronica Ferrari - Mariateresa Giammetti - Carlo Pozzi - Carlo Quintelli - Paola Scala - Federica Visconti

**4.1. Modelli alternativi: Ricerca e didattica** 196

Lamberto Amistadi - Fabrizia Berlingieri - Federico Bilò, Paola Misino, Lorenzo Pignatti, Domenico Potenza, Carlo Pozzi, Alberto Ulisse - Marino Borrelli - Renato Capozzi - Anna Irene Del Monaco - Amanzio Farris - Roberta Ingaramo - Laura Anna Pezzetti - Enrico Prandi - Manuela Raitano - Marina Tornatora, Ottavio Amaro

**4.2. Modelli alternativi: Internazionalizzazione e innovazione** 246

Mauro Berta, Alberto Bologna - Sebastiano D'urso - Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Fabrizio Pusceddu - Fabrizio Foti - Cristina Imbroglini, Guendalina Salimei - Guido Incerti, Elena Guidetti - Roberto Podda - Ida Recchia - Claudia Sansò, Gennaro Di Costanzo - Adriana Sarro - Giulia Setti - Luisa Smeragliuolo Perrotta, Carlo Vece

**5.1. Temi e scale del progetto: Metodi** 290

Adriana Bernieri - Agata Bonenberg - Michele Caja, Orsina Simona Pierini - Daniele Campobenedetto, Valerio Della Scala - Simona Canepa, Marco Vaudetti - Ildebrando Clemente - Francesco Costanzo - Vincenzo D'Abramo, Rachele Lomurno, Nicola Davide Selvaggio - Manfredo Di Robilant, Davide Rolfo -

Anna Giovannelli - Andrea Grimaldi - Marco Lucchini - Beatrice Moretti, Davide Servente - Giulia Annalinda Neglia - Gaspare Oliva - Camillo Orfeo - Giorgio Peghin - Francesco Sorrentino

**5.2. Temi e scale del progetto: Esperienze** 360

Gioconda Cafiero - Alessandra Como - Carlo Deregibus - Felice De Silva, Manuela Antoniciello - Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia - Imma Forino, Francesca Rapisarda - Gianluigi Freda - Giancarlo Gianfriddo - Filippo Lambertucci - Francesco Lenzini - Sandra Maglio, Elena Scattolini, Alisia Tognon - Giuseppe Mangiafico - Claudio Marchese - Federica Piemontese - Carlo Ravagnati - Massimo Zammerini

**6. Progetto accademico e azione sociale** 422

Marco Borrelli - Valeria Bruni - Barbara Coppetti - Carlo Coppola - Massimo Crotti, Santiago Gomes - Zaira Dato - Andrea Di Franco, Michele Moreno, Gianfranco Orsenigo - Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella - Alessandro Gaiani, Alessandro Massarente - Paola Gregory - Fabrizia Ippolito - Nicola Marzot, Francesco Pasquale - Francesca Mugnai, Francesca Privitera - Nicola Parisi - Laura Parrivecchio - Marella Santangelo - Fabrizio Toppetti - Paolo Verducci, Angela Fiorelli

**7. Il laboratorio è internazionale** 496

Marta Averna - Michela Barosio - Emma Buondonno - Roberto Cherubini - Christiano Lepratti - Jacopo Leveratto - Sasha Londono - Edoardo Marchese - Cristina Pallini - Laura Anna Pezzetti - Maria Paola Repellino, Michele Bonino - Luigi Stendardo, Luigi Siviero - Andrea Innocenzo Volpe

**8. Il radicamento nel territorio** 546

Stefano Antoniadis, Luigi Stendardo - Mariella Brenna, Barbara Coppetti, Emilia Corradi, Ettore Vadini - Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi - Federico Cesareo - Pier Francesco Cherchi, Marco Lecis - Francesca Coppolino - Emilio Corsaro - Dario Costi - Angela D'Agostino - Roberto Dini - Lavinia Dondi - Elena Fontanella - Gaetano Fusco - Paola Guarini - Roberta Lucente - Calogero Marzullo - Umberto Minuta - Enrico Moncalvo - Guido Morpurgo - Antonio Nitti - Adele Picone - Massimiliano Rendina, Francesco Iodice - Roberto Sanna - Valerio Tolve - Roberto Vanacore - Stefania Varvaro - Elena Vigliocco

**Conclusioni** 662

Andrea Gritti

**Ringraziamenti** 680

In ricordo di Salvatore Bisogni e Marco Dezzi Bardeschi

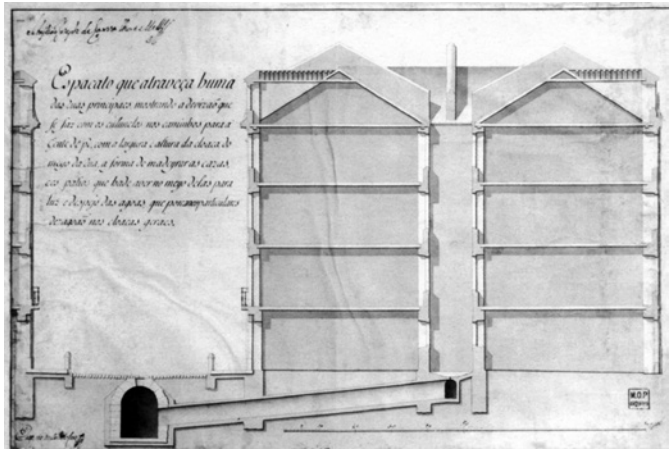
# Mostrare l'interscalarità: Sezioni per la didattica di architettura

**Manfredo di Robilant**
**Davide Rolfo**
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design

La sezione trasversale è uno strumento di rappresentazione che si presta meglio di altri allo studio della città e dell'architettura, perché evidenzia in modo sintetico la forma, le proporzioni, la composizione dello spazio urbano, così come il rapporto fra lo spazio pubblico indifferenziato, quello accessibile sotto determinate condizioni, quello privato. Non è casuale che siano proprio due sezioni trasversali urbane ad aver avviato la progettazione dello spazio urbano nella modernità. La sezione stradale tipo di Eugénio dos Santos per la ricostruzione di Lisbona dopo il terremoto del 1755 e quella di Pierre Patte per una ideale strada parigina, del 1769, hanno per prime messo in luce la complessità della città moderna per quanto concerne non solo i rapporti fra pieni e vuoti, ma anche l'interdipendenza creata dai sistemi fognari fra edifici – di solito privati – e strade pubbliche[1]. Con la drammatica crescita del numero e della complessità delle infrastrutture pubbliche, la sezione trasversale urbana ha aumentato ancora la potenzialità di sintesi e immediatezza rappresentativa. Combinata con la prospettiva, la sezione trasversale offre poi una visione quasi totalizzante dello spazio progettato, interno o esterno, mantenendo al tempo stesso un carattere potenzialmente divulgativo, come dimostra la serie di letture di edifici moderni e contemporanei pubblicata dai membri dello studio newyorkese LTL Architects, con chiari intenti didattici[2]. Mentre le sezioni di LTL sono estremamente "figurative", e ottenute da accurati modelli 3d, esistono sezioni stradali che, all'opposto, perseguono espliciti fini didattici con una rappresentazione quasi per ideogrammi, come nelle letture

1. La sezione di Patte è stata a lungo considerata la prima del genere, fino alla individuazione dell'antecedente di dos Santos. È suggestivo notare come dos Santos fosse ingegnere: il fatto che probabilmente Patte vide la sezione di dos Santos conferisce un carattere politecnico ante litteram alla sezione stradale trasversale. Andrew J. Tallon, "The Portuguese Precedent for Pierre Patte's Street Section", in «JSAH», vol. 63, n. 3 (2004), pp. 370-377.

2. Lewis, Paul, Tsurumaki, Marc, and Lewis, David J. 2016. *Manual of section*. New York: Princeton Architectural Press.



# DIRECTIONAL SPACE

| | SPACE · SCALE | SPEED | SYMBOL sign-symbol-bldg ratio |
|---|---|---|---|
| EASTERN BAZAAR | | 3 M.P.H. | |
| MEDIEVAL STREET | | 3 M.P.H. | |
| MAIN STREET | W | 3 M.P.H.<br>20 M.P.H. | W |
| COMMERCIAL STRIP | W | 35 M.P.H. | W |
| THE STRIP | W W | 35 M.P.H. | W |
| SHOPPING CENTER | W | 3 M.P.H.<br>50 M.P.H. | W |

di Las Vegas di Venturi e Scott Brown, un altro punto di svolta nello studio del rapporto fra spazi urbani pieni e vuoti, privati e pubblici[3]. Se LTL e Venturi e Scott Brown affrontano il tema della sezione per la didattica/divulgazione con modalità molto diverse, potrebbe essere interessante indagare una sintesi tra i due modelli.

Nella didattica di architettura legata al modello dei laboratori di progettazione, il tema del "passaggio di scala" è usualmente interpretato, a partire dalla centralità delle scale di rappresentazione tipiche della progettazione architettonica, come approfondimento alla scala di dettaglio o, all'opposto, come estensione a livello urbano se non addirittura territoriale.

Presso il Politecnico di Torino, la recente riorganizzazione della Laurea triennale del Corso in Architettura – che diverrà operativa a partire dal prossimo anno accademico – ha posto in evidenza la necessità di proporre agli studenti un approccio caratterizzato da una progressiva educazione alla complessità, nel quadro di una didattica fortemente organizzata per atelier multidisciplinari. Allo stesso tempo, la nuova impostazione ha celebrato il definitivo abbandono di un approccio – che è stato a lungo proprio della scuola di architettura di Torino – dal carattere olistico, orientato a far muovere gli studenti all'interno di quadri ampi, a favore invece di una didattica organizzata per accumulazione di esercizi che si vogliono di portata più circoscritta e controllabile.

Il "combinato disposto" della strutturazione per atelier multidisciplinari e della progressione conoscitiva per esercizi pone in evidenza il tema di come tenere insieme, in un coerente ed efficace quadro di progetto, input differenti per provenienza disciplinare e per scala di lavoro. Ciò è tanto più evidente considerando le più recenti modalità di acculturazione degli studenti "nativi digitali", ormai abituati ad assimilare informazioni in maniera parcellizzata. Se da un lato è evidente il rischio dell'imparare a nuotare venendo gettati in piscina (per riprendere una metafora storicamente ricorrente nel dibattito sulla didattica torinese), all'estremo opposto è presente la possibilità che lo studente non sia alla fine in grado di ricostituire un quadro che rifletta la complessità del progetto, limitandosi a ripetere esercizi limitati e parziali, rimanendo confortevolmente in acque basse. A tale riguardo, il dispositivo della sezione verticale (con i suoi "derivati", come ad esempio la sezione prospettica) può presentarsi come efficace strumento di sintesi e verifica, che attraversa al tempo stesso scale e discipline. Nel caso del progetto di architettura, la rappresentazione in sezione infatti consente di mettere immediatamente in relazione le caratteristiche dello spazio interno ed esterno, aperto e chiuso, pubblico e privato, definito e di mediazione, evidenziando i vari gradienti che qualificano le diverse categorie di spazi, con le loro caratteristiche compositive, strutturali, tecnologiche, estimative, urbanistiche, storiche, legali.

Una strategia possibile potrebbe essere allora quella di utilizzare la sezione allo stesso tempo come fil rouge sul quale si dispongono i diversi contributi disciplinari e come una sorta di rasoio di Occam che consenta di circoscrivere il tema e la sua risoluzione. Tracciando una serie di linee di sezione (prevalentemente verticali) che andrebbero dagli studenti di volta in volta affrontate secondo le richieste e le caratteristiche dell'atelier, si potrebbe passare con chiarezza dallo spazio interno alla scala urbana, connettendo i vari apporti disciplinari al laboratorio. Alla fine di questo processo le sezioni potrebbero sovrapporsi come dei layer, a restituire la complessità del progetto (inteso in senso lato), ottenendo una "sezione iconica" dell'apprendimento, che potrebbe fare da manifesto propedeutico alla tesi triennale.

3. Venturi, Robert, Scott Brown, Denise, and Izenour, Steven. 1972. *Learning from Las Vegas*. Cambridge Ma: MIT Press.

**Immagini**

1. Sezione trasversale di una strada per la ricostruzione di Lisbona (Eugénio dos Santos, 1756).

2. Analisi comparativa di spazi "direzionali" (Venturi, Robert, Scott Brown, Denise, and Izenour, Steven. *Learning from Las Vegas.* 1972. Cambridge Ma: MIT Press).

3-4. Una sezione divulgativa. Sezione prospettica su via Roma, Torino, con scenari "bosco orizzontale", e "canale attrezzato" (Manfredo di Robilant, 2018).

5. Una sezione didattica. Sezione trasversale ideale sull'area "Spina 3" a Torino (Davide Rolfo 2018).



